AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“TUTTO IL SUD DIVENTA ZONA ECONOMICA SPECIALE”, FITTO: “ZES UNICA PER VISIONE DI INSIEME”

7 Settembre 2023



ROMA – “Tutto il Sud Italia diventerà Zona Economica Speciale. Questa è una grande opportunità per il Mezzogiorno”.

Lo ha detto il ministro per le politiche europee il Sud e il Pnrr Raffaele Fitto illustrando in conferenza stampa i contenuti del decreto legge approvato dal Cdm di oggi che prevede “disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione e peril rilancio dell’economia nelle aree del
Mezzogiorno del Paese”.

Il decreto trasforma le attuali 8 zone economiche speciali in una “zona economica speciale unica” ha spiegato Fitto. Fra i vantaggi della “Zes Unica” l’estensione dello speciale credito d’imposta a tutto il Mezzogiorno.

Il provvedimento varato dal Consiglio dei ministri, specifica Fitto, punta ad una migliore “visione di insieme” con una struttura unica.

Il ministro ha reso noto che ci saranno “2.200 assunzioni pagate con risorse Ue fino al 2029, 71 unità andranno nella amministrazione centrale, tutto i resto vanno in capo ai Comuni e alle Regioni”.

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha commentato: “Stiamo lavorando anche per le isole minori, perché non possono esserci cittadini di serie B . Io credo poi che la Zes sia una grande vittoria ed opportunità, vuol dire che il Sud può competere ad armi pari con tutti, con il resto della nazione ed essere maggiormente in linea con il resto del Paese”.

Il decreto per il Sud approvato dal Consiglio dei ministri ruota intorno a cinque punti cardine che vedono, su tutti, lo stanziamento di 45 milioni di euro per l’isola di Lampedusa e la creazione, da gennaio 2024 di un’unica Zes (zona economica speciale) per il Mezzogiorno che andrà a sostituire le attuali otto.

– Interventi urgenti comuni Lampedusa e Linosa: sono stanziati 45 milioni di euro per la realizzazione di infrastrutture viarie e di opere di urbanizzazione primaria, impianti di depurazione, deposito di carburante e nuovi edifici pubblici. La norma, oltre a stanziare le risorse assicura al comune di Lampedusa il supporto tecnico operativo di Invitalia per accelerare la realizzazione degli interventi previsti.

– Zes unica nel Mezzogiorno: nell'ambito di una più ampia strategia di rilancio del tessuto produttivo e dell'occupazione nel Sud, si legge nel testo, si istituisce una nuova Zona economica speciale (Zes) comprendente l'intera area del Mezzogiorno che, dal 1° gennaio 2024, sostituirà le attuali 8 Zone economiche speciali. La precedente organizzazione delle Zes, limitate alle aree retroportuali del Sud, non ha consentito
di raggiungere appieno gli obiettivi posti alla base dell'introduzione nel nostro ordinamento di tale strumento, ovvero la necessità di attrarre investimenti nelle aree del Mezzogiorno maggiormente connesse ai flussi commerciali internazionali.

Il decreto prevede l'introduzione di un nuovo sistema di governance. In particolare, si istituisce, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, una Struttura di missione per la Zes Unica, a supporto del nuovo modello organizzativo della Zes, con funzione, tra le altre cose, di rilascio dell'autorizzazione unica necessaria per l'attuazione dei progetti nella Zes Unica, precedentemente di pertinenza dei Commissari straordinari per le Zes, ai quali, con il presente decreto, la Struttura di missione si sostituisce. Sotto il profilo delle agevolazioni fiscali rivolte alle imprese, viene introdotto uno specifico credito di imposta da concedere alle imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali nuovi nell'ambito della Zes Unica.

– Riordino della programmazione e gestione del fondo sviluppo e coesione: Al fine di consentirne un più efficace e razionale utilizzo delle risorse dedicate alle politiche di coesione, il testo prevede il rafforzamento del coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione, le risorse del Pnrr e le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per la programmazione 2021-2027.In particolare, si definisce un percorso di programmazione condivisa tra regioni e governo che assicura l'unitarietà strategica degli interventi ed il pieno rispetto delle finalità dei fondi, connesse alla riduzione dei divari territoriali. Il decreto istituisce il portale web unico nazionale per la trasparenza delle politiche di coesione OpenCoesione, con l'obiettivo di sostenere la trasparenza e garantire a tutti i cittadini l'accesso ai dati relativi alla programmazione e attuazione degli interventi finanziati dalle politiche di coesione.

– Aree interne: Il decreto innova la Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, che oggi riguarda solamente 1.824 comuni abitati da circa quattro milioni di cittadini rispetto ai 4.000 comuni dove risiedono circa 14 milioni di persone.

– Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di politiche di coesione: Nel decreto si prevede l'assunzione a tempo indeterminato di 2.200 persone, di cui 71 risorse previste a livello centrale, 250 per le Regioni e 1.879 per i Comuni con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa per l'attuazione delle politiche di coesione. L'obiettivo – si legge nel provvedimento – è quello di evitare che il nuovo ciclo di programmazione sperimenti le medesime difficoltà che hanno determinato gli storici ritardi che caratterizzano il nostro Paese nell'impiego delle risorse destinate alle politiche di coesione.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli